

COMUNICATO STAMPA

“ERO UN BULLO” DEDICATO ALLE SECONDE POSSIBILITÀ

**LA VERA STORIA DI DANIEL ZACCARO:
DAL CARCERE MINORILE AL LAVORO COME EDUCATORE.**

*“Ricordati sempre che nella vita non esiste un copione già scritto.
Fino all’ultimo puoi decidere di cambiare il finale.”*

“Ero un bullo”, la vera storia di Daniel Zaccaro, libro bestseller (16 ristampe; per quaranta settimane in classifica fra i libri per ragazzi più venduti in Italia; traduzioni in corso in vari Paesi, tra cui Cina, Grecia, Slovenia, Georgia e Romania) scritto da **Andrea Franzoso** e pubblicato da DeAgostini, diventa ora uno **spettacolo teatrale prodotto da Fondazione Aida** in collaborazione con l’Assessorato all’Istruzione e la Settima Circoscrizione del Comune di Verona.

Uno spettacolo di prosa dal **grande valore sociologico** e rivolto a tutti, soprattutto ai ragazzi della **scuola di secondo grado**, alle **famiglie**, agli **insegnanti**, agli **educatori** e a tutti coloro che credono che non sia mai troppo tardi per ricominciare, magari proprio a partire dai nostri errori e fallimenti.

Lo spettacolo “Ero un bullo”, con la regia di Lucia Messina, sarà presentato nella mattinata di Lunedì 10 febbraio 2025 in doppia rappresentazione, e alle ragazze e ai ragazzi frequentanti le classi seconde e terze medie inferiori dell’Istituto Comprensivo di Sovizzo. L’iniziativa, finanziata dall’Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Sovizzo, è stata inserita nel **Progetto di promozione sociale “Mi impegno per Sovizzo 2025”**.

«Nessuno avrebbe scommesso un centesimo su **Daniel** – spiega l’Autore Andrea Franzoso, riportando le parole di don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Beccaria –. Eppure quello che sembrava un destino già scritto, prende una piega inaspettata dopo che Daniel incontra degli adulti credibili. Si parla di temi di stretta attualità: **bullismo, devianza giovanile, baby gang, dispersione scolastica**, ma è anche una chiamata all’azione per gli adulti: che esempio diamo ai nostri ragazzi, **come possiamo intervenire, che fare e che cosa non fare?**».

«Magari lì fuori c’è qualche ragazzo o qualche ragazza che può leggere la sua vita attraverso la mia storia e sentirsi meno solo – le parole di **Daniel Zaccaro** -. Nella vita non esiste un copione già scritto. Fino all’ultimo puoi decidere di cambiare il finale».

Daniel vive a Quarto Oggiaro, periferia di Milano. In famiglia il clima è teso, pochi soldi e continui litigi. Cresce nei cortili delle case popolari, ama il calcio e in campo è il più forte, tanto che a dieci anni gioca con la maglia dell’Inter. Le aspettative su di lui sono altissime, e non vuole deluderle. Ma quando, durante una partita, Daniel manca il goal decisivo, il sogno di diventare un calciatore famoso è infranto per sempre. Alle medie Daniel è un bullo temuto da tutti, carico di rabbia e aggressività. Sente che l’unico modo per guadagnarsi il rispetto è incutere paura e non temere niente, neanche di fare un colpo in banca. E infatti, lui le rapine arriva a farle per davvero, finché finisce al Beccaria, il carcere minorile. È considerato un ragazzo perduto, irrecuperabile. A segnare la svolta, l’incontro con don Claudio, il cappellano del carcere. Daniel viene affidato alla sua comunità, che accoglie i “ragazzi

difficili”, e lentamente impara a guardare le cose da una nuova prospettiva. Di lui si prende cura anche una professoressa di lettere in pensione, Fiorella, che fa la volontaria in carcere. Daniel riprende gli studi che aveva interrotto, si diploma, poi decide di iscriversi all’università. Si laurea infine in Scienze dell’educazione all’Università Cattolica e a festeggiarlo c’è anche la pm che lo aveva fatto condannare. Oggi Daniel fa l’educatore alla comunità Kayrós di Milano.

«Una vicenda ricchissima – precisa la regista Lucia Messina – di personaggi funzionali e disfunzionali e di colori emozionali. Le **canzoni rap**, sua fonte di riconoscimento, fanno da colonna sonora a **inciampi e risalite**».

Spettacolo per ragazzi e ragazze a partire da 11 anni, prodotto da **Fondazione Aida**.

Regia: Lucia Messina.

Con: Lorenzo Feltrin, Giulia Lacorte ed Enrico Ferrari.

Tecnico audio-luci: Antonela Saccomanno e Riccardo Carbone.

Scenografia: Federico Balestro.

Date aggiornate e informazioni al sito www.fondazioneaida.it

Trailer <https://www.youtube.com/watch?v=f-ilmK9U8YM&t=29s>

Ufficio Stampa Fondazione Aida

3391441436

stampa@fondazioneaida.it